



Michael Margotta durante una lezione a Fossano (FOTO COSTANZA BONO)

A lezione dal fondatore della sede italiana dell'Actor's Studio

«Mettetevi a coppie. Il leader inizia un movimento, l'altro lo prende e lo trasforma e poi si ripete. Mi raccomando il suono. Fate attenzione al suono», dice Michael Margotta. Raffaella, la sua aiutante, traduce dall'inglese. Le coppie, una decina (ma non assortite) iniziano a muoversi: chi alza le braccia, chi le allarga, chi ciondola in avanti, chi oscilla la testa a destra e a sinistra, emettendo suoni più o meno inarticolati. Nell'ex chiesa dei Battuti Bianchi di Fossano, i santi e gli angeli affrescati sulla soffitto sembrano guardare vagamente sconvolti quella ventina di strani personaggi a piedi nudi che si divincolano, apparentemente senza ragione e soprattutto senz'ordine. Passano pochi minuti e già si percepisce un cambiamento: le coppie si sincronizzano automaticamente e i movimenti diventano più armoniosi. Micheal passa e guarda, suggerisce, indica un gesto. Trascorrono altri minuti e il caos sembra generare l'ordine: i suoni sono più modulati, i gesti sempre più sincronizzati fino a quando le coppie cominciano a unirsi e a forma-

re, prima una quartetto, poi un sestetto e così via, mentre il ritmo si fa più sicuro e i gesti passano con disinvoltura dall'uno all'altro.

È una delle lezioni «base» che il regista americano Michael Margotta (il cognome tradisce l'origine italiana) imparte da lunedì a una ventina di allievi, attori amatoriali e professionisti, che sono arrivati a Fossano per partecipare allo stage organizzato dall'associazione «La Corte dei Folli». Solo una minima parte, cinque, sono cuneesi e fossanesi, gli altri provengono da più lontano: Alba, Torino, Asti, Genova e Trieste.

Tra di loro c'è Marina Morra, attrice e insegnante de «La corte dei Folli» a cui si deve il primo contatto con Michael Margotta. «L'ho conosciuto al corso che si tiene annualmente a Saliceto e che viene tenuto dai più grandi esponenti del teatro. Margotta ha fondato a Roma, la sede italiana dell'Actor's Studio. È un'autorità nel campo», spiega.

Jeans, scarpe da tennis, berretto di lana calciato fin sugli occhi, Margotta sembra uscito da uno dei film che ha diretto. [V.P.]